

IL MILIONE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

149

NUOVA
SERIE

7 Aprile - 8 Maggio 1987 - MILANO - Via Bigli 19 - Tel. 781590 - 780879

LUCA ALINARI



IL MONDO DI LUCA ALINARI



PAESAGGIO CHIARO - 1987

Esiste in Luca Alinari una trama o un filo conduttore sottointeso, fantastico, che lega tutte le sue opere, dalla fine degli anni '60 ad oggi. Nel 1975 Barilli, presentandolo in una personale alla C.M. di Roma, aveva definito "ricca" questa sua arte, in contrapposizione alla allora dilagante "arte povera". Barilli si soffermava puntualmente sugli esiti materici e cromatici di chiara matrice Pop, e inequivocabilmente "ricchi", anzi ridondanti, sino a sfiorare il kitsch, se vogliamo; opere come *Un titolo dimenticato* del 1970, o come *Non fiume e Quadro*, entrambi del 1975, presentano una ricchezza oggettiva di lavorazione minuziosa e paziente. Oggi possiamo meglio comprendere questa studiata "ricchezza" delle prime opere di Alinari, alla luce degli esiti e degli sviluppi della sua più recente pittura. Certo, nei vecchi quadri doveva spiccare tanta lussureggiante fantasia, tanta festosità, rispetto alla cruda aridità concettuale degli anni, alla quale Alinari porge daltronde la sua personalissima interpretazione.

Ripercorrendo questo cammino sino ad oggi balza in avanti la consapevole propensione alla bidimensionalità, in una visione onirica, accentuatamente decorativa, come bizantina, ove ciascun oggetto, astratto nei suoi particolari, diviene simbolo: simbolo della fantasia di Luca e della sua memoria che, pari ad un grande magazzino di immagini, si rivela poi meravigliosa scatola magica o variopinto caleidoscopio. Alinari stesso ha scritto di questo suo mondo coltivato e arricchito pazientemente, visione dopo visione, fin da quando, bambino, negli anni '50, disegnava su una grande tavola di marmo, in cucina: la superficie si riempiva di bestioline e navicelle "in una solitaria e misteriosa orgia di grafite", che poi inesorabilmente spariva sotto l'invadente "schiuma bianca dei primi detersivi in polvere". Contemporaneamente Luca cominciava ad affascinarsi al mondo dei piccoli "tesori" da collezione: le prime figurine Panini, quelle trovate nei dadi Liebig o ancora quelle famosissime del Tide, in album mai completati che abbracciavano ogni curiosità, dagli animali, alle piante al Risorgimento. Alinari ricorda convinto che in quegli anni "il sogno ci fu" e tuttora gli è rimasto impresso indelebile: quel mondo, accresciuto continuamente come una inesauribile banca-dati, riemerge ogni qualvolta egli si appresta alle sue opere.

In virtù di questi giochi di fantasia la pittura di Alinari è stata più o meno assimilata a correnti o movimenti, come in occasione della grande rassegna bolognese *Anniottanta*; qui Roberto Daolio inseriva l'opera di Luca nella sezione "Decorazione, pittura veloce, spirito ludico"; se la formula trova ben individuati riferimenti nell'opera di designers quali Mendini, Sottsass o il gruppo Alchimia, come pure in altri artisti americani, per Alinari risulta un pò stretta e per certi aspetti stonata. È pur vero che Alinari ricorre con delizia a citazioni di oggetti d'ogni tipo e in particolare ai suggerimenti del "neo-design" italiano e a quello degli anni '50, ma ultimamente si rivolge sempre più spesso anche alla cultura degli anni Trenta, specialmente quella architettonica. Ne nasce un abbecedario della fantasia, che l'artista regola e distilla con rara precisione d'intenti e di vedute. Si è spesso giustificato questo suo linguaggio ricorrendo al mondo e alla letteratura infantili, al gioco del bambino, e certo è questa una componente felice, che Luca stesso sottolinea, ma la sua arte va ben oltre questi spunti e riferimenti. Così avviene quando Luca asserisce di non vedere nè conoscere niente, di non leggere

assolutamente niente, appena il giornale qualche volta. Eppure, quasi in filigrana, scopriamo che egli ama parlare di artisti, ma soprattutto di poeti e scrittori. Infatti in una recente discussione nel suo studio, guardando gli ultimi quadri, mi vennero alla mente certi brani di Emilio Cecchi, non senza stupore Alinari mi rispose citando interi brani dello scrittore fiorentino. Ne è venuto fuori un Cecchi versatile e ricco, che dalla letteratura inglese tra Otto e Novecento passava alla pittura toscana antica e moderna, ma anche agli animali, alla natura e ancora. Ma il Cecchi più pungente e più vicino allo spirito di Alinari mi è parso nei sublimi "elzeviri" di due colonne al massimo, nella terza pagina di un quotidiano, raccolti poi nel libro *Pesci rossi* del 1920, a cui seguirono *L'osteria del cattivo tempo*, *Qualche cosa*, *Corse al trotto* che Luca conosce nella quasi totalità. Come nell'"elzeviro" cecciano, i quadri di Alinari ci appiacioni sapienti e calibrati in ogni sorta di citazioni dotte, preziose e insieme attinte alla banalità del kitsch quotidiano, tentacolare.

Il lavoro di Alinari è come un'officina di assidua sperimentazione, che dal disegno iniziale traduce il gorgo delle immagini attraverso innumerevoli tecniche, in combinazioni sempre piccanti e anche curiose, per conquistare infine quella fatidica "trasposizione iconografica della fantasia e delle cose", come egli stesso ha definito: ora ad esempio sta sperimentando gli effetti dell'anilina stesa sul semolino. Nascono così i suoi sogni ad occhi aperti, che ancora possono evocare alla mente altre immagini letterarie come quelle briose di Enrico Pea e del suo *Moscardino*, che già nel titolo fa pensare ai quadri di Alinari, come del resto tutti i personaggi del racconto, la signora Pellegrina, il Taciturno, l'Abate, Cleofe e più che mai le ambientazioni: situazioni di inquieto sapore esistenziale, ma di un esistenzialismo di provincia, logoro di antiche vicende e riti, si sposano ad immagini di sapiente ingenuità, a frammenti di vita, di ricordi, in singolare analogia ai componimenti di Alinari, per di più a-razionali e quindi a-prospettici. In questa luce l'opera di Pea ci appare non semplicemente per l'infanzia, così come Alinari non è un pittore per l'infanzia, ma che evoca l'infanzia, impastata poi all'assurdo quotidiano, a situazioni sognate, pensate, ricordate, a brani architettonici degli anni Trenta o a vaghi fondi oro trecenteschi. Quanto di più vicino all'"elzeviro" può esserci nei titoli dei suoi quadri, *Pentolina in piazza Alberti*, *Fabbricare le prove*, *Veduta dall'auto in sosta*, tutte del 1984.

Luca è un artista che trova il suo percorso soltanto lavorando: ora i suoi ultimi quadri si van facendo più materici, corposi, e in parte meno leziosi, ossia abbandonano certe ricercatezze grafiche e le più insistite invenzioni giocose per affidarsi con maggior abbandono a soluzioni pittoriche nuove e stimolanti.

Marzo 1987

Mauro Pratesi

MOSTRE PERSONALI

- 1968 Galleria Inquadrature, Firenze, presentazione di A. Busignani.
- 1969 Galleria Inquadrature, Firenze, Galleria Larsen, Kobenhavn.
- 1970 Galleria Inquadrature, Firenze, presentazione di L.V. Masini.
- 1971 Galleria Vinciana, Milano, presentazione di E. Crispolti; Palazzo comunale, Borgo San Lorenzo (Fi); Galleria La Soffitta, Sesto Fiorentino (Fi); M.A.F., Firenze.
- 1972 Galleria Michaud, Firenze, presentazione di E. Crispolti; Galleria Pier della Francesca, Arezzo, presentazione di F. Solmi.
- 1973 Centro culturale L'Arcicoda, San Giovanni Valdarno (Ar), presentazione di L.V. Masini; Galleria La Medusa, Roma, catalogo n. 92; Galleria Santacroce, Firenze, presentazione di A. Gatto.
- 1974 Galleria Etrusculudens, Roma; Galleria Inquadrature 33, Firenze; Palazzo Civico, Vinci (Fi); *Arte Cronaca*, presentazione di L.V. Masini, dichiarazione di L.A.; Galleria San Gallo, Firenze; Galleria C.M., Roma.
- 1976 Galleria 23, Cremona; Galleria Il Catalogo, Salerno; *Arte Fiera*, Bologna; Galleria Etrusculudens, Roma; Galleria Santacroce, Firenze, a cura di G. Di Genova.
- 1977 Galleria Ferretti, Viareggio, a cura di P.C. Santini; Galleria Arte Oggi, Pontassieve (Fi); Studio Ganzerli, Napoli.
- 1978 Galleria Corsini, Intra, nota di M. Varga; Galleria Asinelli, Bologna; Galleria Dada, Tavernelle V.P. (Fi); Galleria Stufidre, Torino.
- 1979 Galleria Bon à tirer, Milano.
- 1980 Spazio Amnesia, Prato; Galleria Corraini, Mantova.
- 1981 Expo Arte, Galleria Luca Palazzoli, Bari; Galleria La Scaletta, Reggio Emilia.
- 1982 Galleria De Amicis, Firenze, a cura di I. Mussa; Galleria Corraini, Mantova, a cura di M. Quesada; Galleria Rovani, Genova.
- 1983 Libreria Giulia, Roma; Galleria Arte quattro, Firenze, a cura di S. Salvi; Galleria Nini Esposito, Bari; Galleria San Carlo, Milano; Galleria Navetta, Trieste, a cura di C. Mille; Galleria Il Triangolo, Cosenza.
- 1984 *Finestra italiana*, Magazzini del sale, Siena, a cura di R. Barilli; Galleria Laboratorio 2, Udine; Galleria Spatia, Bolzano, Galleria Dimensione, Lecce; Galleria Pancheri, Rovereto; Galleria Il Triangolo, Cosenza; Galleria Chiggini, Varese; Casa del Mantegna, Mantova.
- 1985 Galleria Piramide e Arte 4, Firenze; Galleria del Milione, Milano; Palazzo dei congressi, Firenze; Galleria Ferretti, Viareggio, Ente del turismo, Marina di Massa; Bastione San Giusto, Trieste; La Roggia, Pordenone.
- 1986 Palazzo Vecchio, Sala d'Arme, Firenze; Galleria Gluck, Wels, Austria, Con Gioietta Fioroni, Parco Massari, Ferrara.
- 1987 Galleria del Milione, Milano.

MOSTRE COLLETTIVE

- 1976 *Scatola*, Galleria dell'Oca, Roma, *Non commestibile*, a cura di L. V. Masini; Galleria C.M., Roma; *Les jeux sont faits*, a cura di M. Varga; Galleria C.M., Roma e Galleria Corsini, Intra; *Arte in Italia fra il '60 e il '70*, Museo di arte moderna, Torino (invitato da A. Del Guercio).
- 1978 *Lo spazio della memoria*, a cura di M. Varga; Galleria Blu, Milano, Rassegna di Capo d'Orlando, *A cosa serve un libro senza figure?*, libreria Giulia, Roma.
- 1979 *Il mondo dei bambini*, UTET, Torino; *a b c d*; Galleria De Amicis, Firenze; *Ab Ovo*, Palazzo Vecchio, Sala d'arme, Firenze; *Ars combinatoria*, Galleria d'arte moderna, Bologna; *Testuale*, Rotonda della Besana, Milano.
- 1980 Expo Arte, Basilea; Galleria De Amicis, Firenze; *Miti del Mediterraneo*, Sorrento; Cantiere internazionale dell'arte, Montepulciano; *Il Morazzone*, X ediz., Morazzone *Ironia e favola*; Galleria d'arte moderna, Piacenza.
- 1981 *La stanza della festa*, Alchimia, Firenze; *La biblioteca di un principe eccentrico*, libreria Giulia, Roma; *Fantastico Immaginario*, VIII rassegna della grafica contemporanea, Forlì.
- 1982 *IRIDE*, villa Romana, Firenze; Biennale Venezia, *Conseguenze impreviste*, palazzo Novellucci, Prato; *Oggetto sospeso*, Galleria Alzaia, Roma.
- 1983 *Insolite & decadenti*, Lo Strozzi, Palazzo Strozzi, Firenze; *Avventura*, mostra itinerante in Italia e Germania.
- 1984 Premio Campigna, S. Sofia, Galleria Metastasio, Parigi-Fiac; *Peintres à La Soffitta*, Bagnolet, Parigi; *Ciao Raffaello*, Istituto francese di cultura, Firenze.
- 1985 *Pittura e architettura*, Acireale, a cura di R. Barletta; *Premio Gallarate*, Gallarate; *Anni ottanta*, Rimini; *Paesaggio & paesaggio*, Palazzo Ducale, Mantova.
- 1986 *Fabula*, a cura di Luigi Meneghelli, Trieste-Parma-Verona; Quadriennale, Roma; *Panorama di tendenze*, Roma.

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE

- | | |
|-------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| 1. Antica villa - 1986
<i>Tecnica mista su tela cm. 44×31</i> | 7. Vigna rossa - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 80×120</i> |
| 2. Confluiscono - 1986
<i>Tecnica mista su tela cm. 200×150</i> | 8. La specie che agisce - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 80×80</i> |
| 3. Come erano le ombre n. 1 - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 70×100</i> | 9. Palude n. 1 - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 200×200</i> |
| 4. Figura seduta - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 200×200</i> | 10. Palude n. 2 - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 200×200</i> |
| 5. Dubitare dei sensi n. 1 - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 100×100</i> | 11. Paesaggio orizzontale - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 33×69</i> |
| 6. Dubitare dei sensi n. 2 - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 100×100</i> | 12. La Chiesa sapeva - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 150×100</i> |
| | 13. Paesaggio chiaro - 1987
<i>Tecnica mista su tela cm. 80×80</i> |

Luca Alinari è nato a Firenze nel 1943.



PALUDE N. 2 - 1987

La mostra inaugurata il 7 Aprile 1987 rimarrà aperta fino l'8 Maggio 1987.
Con orario 10-12,30 - 15,30-19,30 tutti i giorni esclusi la domenica e il lunedì mattina.



VIGNA ROSSA - 1987